

Prime aperture da imprese e sindacati

**Brancaccio (Ance):
siamo consapevoli
delle criticità,
ma anche delle enormi
opportunità per il Paese**

Le reazioni

**Apprezzata la disponibilità
ad aprire tavoli settoriali
su capitoli specifici del Pnrr**

Giorgio Pogliotti

Da imprese e sindacati arrivano giudizi positivi sull'incontro convocato dalla presidenza del Consiglio e presieduto dal ministro Fitto (Affari europei, Politiche di coesione e Pnrr): in particolare la disponibilità ad aprire tavoli settoriali su capitoli specifici del Pnrr, dopo aver avuto il quadro della situazione.

Nel ventaglio di reazioni, lo stato d'animo delle imprese può essere sintetizzato dalla presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, secondo cui «l'incontro è andato bene, il ministro Fitto ci ha già comunicato che ci saranno tavoli settoriali. Siamo tutti consapevoli della grande sfida che ci attende, delle criticità, ma anche dell'enorme opportunità per il Paese».

Il Dg dell'Abi, Giovanni Sabatini ha sottolineato che «è urgente rafforzare gli strumenti di garanzia per le imprese per aver miglior merito al credito, facendo perno sul Fondo centrale di garanzia per le Pmi, utilizzando al meglio gli strumenti per erogare i contributi a fondo perduto sul modello della Nuova Sabatini e i finanzia-

menti agevolati, anche associati a finanziamenti bancari, prendendo a modello il Fondo rotativo per il sostegno alle imprese».

La preoccupazione comune è per la messa a terra degli interventi e per i ritardi nella spesa: «È stato un incontro importante - ha detto il leader della Cgil, Maurizio Landini -. Bisogna fare assunzioni nella Pa, il ritardo è dovuto alla mancanza di competenze e professionalità che rafforzino progettazione e gestione degli investimenti previsti dal Pnrr. Dato che il personale è pagato poco ed è precario se ne va. Bisogna aumentare le retribuzioni e non rendere precario questo lavoro».

Per la Cisl, Ignazio Gangola, ha auspicato che «il ministro favorisca il confronto con le parti sociali, costituendo un ulteriore canale oltre quello del tavolo per il partenariato economico, sociale e territoriale, secondo una logica di governance partecipata del Pnrr». Alla luce dell'attuale situazione condizionata dagli esiti incerti della guerra in Ucraina, per la Cisl sono «possibili alcuni aggiustamenti del tiro, come una revisione prezzi» ma «dovrà essere evitata una revisione complessiva del Pnrr di cui confermiamo pienamente la validità». Anche per Tiziana Bocchi (Uil) «è stato un incontro importante per iniziare un dialogo su Pnrr e fondi europei. È un'opportunità per il nostro Paese, ma bisogna passare dalle parole ai fatti, per superare l'atavico problema dell'impiego delle risorse europee. Bisogna investire in un piano che rigeneri la PA con assunzioni a tempo indeterminato e riqualificazione del personale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

